

Discorso di insediamento di Carlo Amoretti, Presidente 2007-2008

“Desidero innanzitutto anch’io salutare, S.E. il Prefetto dottor Maurizio Maccari e la sua Signora, le Signore, tutti gli ospiti e gli amici rotariani.

Je salut aussi les amis rotariens de Sanary-Bandol-Ollioules qui sont avec nous et je les remercie encore pour l’hospitalité qui nous ont donné la semaine passé e pour la leur grande amitié.

Potete immaginare la difficoltà che ho ad iniziare queste parole, che tradizionalmente il presidente pronuncia all’inizio del suo mandato, per l’emozione del momento nel ricordo di Barto Anselmi che ci ha lasciato improvvisamente in questa settimana.

Il Club inizia ora l’anno del cinquantenario, un periodo in cui Barto ha avuto una parte significativa nel Club e nella Città. Avremo certamente modo di ricordarlo in una nostra prossima riunione.

Pensando al cinquantenario ed in particolare a me che voi avete desiderato fossi il presidente del Club proprio in questa circostanza, mi è ritornato alla memoria una frase appresa al Liceo: l’aforisma di **Bernardo di Chartres** “*Noi siamo come nani che stanno sulle spalle dei giganti*”. I presidenti che hanno guidato il Club, i soci, le iniziative realizzate e un poco tutta la storia che nella nostra comunità si è sviluppata in questi anni rappresentano proprio i giganti sulle cui spalle ora noi ci troviamo. L’essere piccoli, ma posti sulle spalle di una così significativa storia, pone tutti noi oggi non solo nella possibilità, ma anche nel dovere di guardare al passato con una grande apertura ma di vedere nuovi orizzonti ancora più lontani davanti a noi.

Come ha ben introdotto Giuseppe lo scorso anno, anch’io ho predisposto il programma che trovate allegato, realizzato con il forte aiuto di tutta la Commissione del cinquantenario e del Consiglio Direttivo.

Dirò qui solo brevemente alcune iniziative attraverso le quali cercherò di presentare lo spirito che mi anima.

Durante questo anno avremo certamente modo di ripensare a cosa il Rotary Club ha rappresentato nella comunità di Imperia in questi 50 anni, che cosa ha fatto a vantaggio della Città, ma penso ancor più allo spirito di servizio che tanti rotariani hanno concretizzato quotidianamente nelle loro professioni e nella vita cittadina. E’ cosa nota l’intenzione di realizzare una pubblicazione che ricordi i nostri 50 anni e per la quale è gradita la più ampia collaborazione. Sarà come guardare le orme che abbiamo lasciato dietro di noi.

Vi sarà certamente il momento celebrativo, al quale già ora invito tutti voi e che terremo all’inizio di febbraio, ma penso che sia necessario che il 50° sia ancora una volta un’occasione per segnalare alla Città nuovi traguardi.

Una delle prime iniziative del Rotary fu la promozione della pubblicazione del volume “I monumenti delle valli di Imperia” del prof. Nino Lamboglia. Ritengo che quella opera sia da considerare un momento significativo nella promozione culturale del nostro territorio che da allora ha poi visto un fiorire di iniziative di conservazione e promozione. Stiamo lavorando con il nuovo Consiglio Direttivo per iniziare una forte collaborazione con la sezione di Imperia dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri, e sono molto contento che vi sia qui la presidente la dottoressa Gabriella Stabile Re, per ricordare insieme il nostro cinquantenario e il loro sessantesimo nel ricordo del prof. Lamboglia, di cui quest’anno è trascorso il trentennale della morte, che, senza dubbio, ha segnato fortemente la cultura della nostra Città nello scorso secolo ed ha diffuso fra tanti l’attenzione alla nostra storia che oggi si esprime in molteplici iniziative ed ha riallacciato il legame culturale fra il nostro territorio e molte altre sponde del mediterraneo.

Come tutti i cinquantenni, desideriamo un poco ripensare al passato, ma iniziamo a pensare al futuro ed a quanti ci seguiranno: è per questo che ho pensato di dedicare molte energie ai giovani della nostra Città, per riannodare un legame tra la scuola e la comunità cittadina e per collaborare al rilancio del Rotaract.

Un pensatore del secolo trascorso che è stato papa, Paolo VI, disse che “**oggi il mondo ha bisogno di testimoni**”. Penso che più che mai oggi i nostri giovani abbiano bisogno di testimoni e penso che il Rotary abbia tutte le caratteristiche per offrire testimoni credibili ai giovani della nostra Città.

Questo interesse ai giovani ci porterà anche a collaborare, pur nella rispettiva autonomia, con il Rotaract. Sono molto contento che questa sera siano con noi il loro presidente Matteo Alberti e Elisa Mela. Faremo un poco di strada insieme.

Vi è poi una collina in una sperduta area dell’Africa, in Rwanda, ove è possibile oggi partorire in maggiore sicurezza grazie all’iniziativa del nostro Club.

Come sapete non è oggi possibile attivare la Rotary Foundation in quella zona dell’Africa, ma ritenendo che dobbiamo mantenere il contatto in vista di tempi più proficui. Il Rotaract ha idea di realizzare iniziative alle quali collaboreremo per tenere vivo il legame con Humure.

Le 2008 sera l’an du cinquantenaire du jumelage avec le Rotary Club Sanary-Bandol-Ollioules.

Avec Marc Proult, président du Rotary Club de Sanary-Bandol-Ollioules, nous avons décidé de faire une action commune e de renforcer notre amitié dans l’an du cinquantenaire du jumelage. C’est vrai Marc?

Ho molto apprezzato il motto che il presidente internazionale di quest’anno, Wilkinson, ha scelto per il Rotary International: **ROTARY E’ CONDIVISIONE**.

Noi condividiamo molto tempo insieme, momenti di festa e, a volte anche momenti meno felici, ma ritengo che lo spirito rotariano sia specialmente condividere le nostre professionalità e le nostre responsabilità a vantaggio della comunità in cui viviamo.

Questa disponibilità a condividere si realizza non solo all’interno del Club, ma ci porta all’incontro con altri con i quali condividiamo un cammino per raggiungere nuovi traguardi. Il Rotary Club, in questo modo, attraverso iniziative concrete, riesce a indicare alla comunità in cui vive le maggior urgenze e aiuta a individuarne soluzioni.

Nel **logo per il cinquantenario**, che vi propongo in bozzetto, le tre figure estremamente gioiose del logo internazionale circondano idealmente la nostra Città, ove è costantemente presente la nostra attenzione con spirito di servizio.

Imperia è rappresentata con alcuni elementi che, nell’immaginario collettivo, ben la raffigurano:

- **Il promontorio, le ciminiere e la torre di avvistamento** sono la storia, la cultura e l’operosità della nostra città;
- **l’olivo**, simbolo di pace, non è solo riferimento a attività imprenditoriali, ma anche richiamo alle radici, che attraverso il monachesimo, hanno reso ricca spiritualmente ed economicamente la nostra terra;
- **il faro**, segno del porto, fonte di lavoro in ogni epoca, simboleggia la luce necessaria per tracciare la giusta rotta;
- **il golfo** è l’apertura verso territori fisicamente e idealmente lontani che il nostro sodalizio ha già ben saputo concretizzare.

Tutto questo, ... e altro ancora, sarà possibile CONDIVIDENDO tutti tempo e professionalità.”